



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



per alcune Officine municipali sono trascorsi i 12 mesi di sperimentazione previsti dalla Determinazione n. G05680 del 27/04/2023 e che, ad oggi, non risultano comunicazioni ai Comuni circa la valutazione delle attività realizzate, nonché dei benefici generati;

Il Consiglio regionale del Lazio

IMPEGNA

Il Presidente e l'Assessore competente

a valutare le attività realizzate dalle Officine municipali che hanno superato il periodo di sperimentazione e, in caso di esito positivo, a porre in essere tutti gli atti amministrativi e finanziari per il proseguimento delle attività delle Officine municipali già costituite;

Cons. Marta Bonafoni

Firmato digitalmente da: Marta
Bonafoni
Data: 22/12/2025 15:28:31



D14/16

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

**ORDINE DEL GIORNO
COLLEGATO ALLA
P.L. N. 237 DEL 21 NOVEMBRE 2025
«LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2026»**

**OGGETTO: Rifinanziamento della legislazione regionale vigente in materia di
sicurezza sul lavoro**

PREMESSO CHE

nel corso della XI legislatura (2018-2023) il Consiglio regionale ha approvato ben tre leggi in materia di sicurezza sul lavoro, ovvero:

- la legge regionale n. 11 del 17 giugno 2022 concernente “Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo. Disposizioni finanziarie varie”;
- la legge regionale n. 9 del 17 giugno 2022 concernente “Disposizioni per la qualità, la tutela e la sicurezza del lavoro nei contratti pubblici”;
- la legge regionale n. 4 del 12 aprile 2019 concernente “Disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali”;

PRESO ATTO CHE

nel Lazio, nei primi dieci mesi del 2025, sono stati denunciati 24.987 infortuni sul lavoro, con un incremento del 12 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, che fa del Lazio la regione "maglia nera" in Italia;

lo scorso mese di novembre è iniziato con la morte di Octav Stroici, operaio originario di Suceava (Romania), residente a Monterotondo, vicino a Roma, a un anno dalla pensione, dopo undici ore sotto le macerie della Torre dei Conti in via dei Fori imperiali a Roma;

RILEVATO CHE

nel Lazio nel 2025 sono pressoché raddoppiati i cosiddetti infortuni non determinati, ossia tutti quei casi di denuncia d'infortunio ancora in corso di istruttoria amministrativa da parte dell'Inail e che confermano sia l'assenza di un'inversione di tendenza, sia una vera e propria escalation degli infortuni;

CONSTATATO CHE

i settori con gli aumenti più significativi rispetto allo scorso anno sono nel Lazio l'estrazione di minerali da cave e miniere (+120 per cento), l'industria del legno (+51,4 per cento) e la fornitura di acqua, reti fognarie e gestione dei rifiuti (+22 per cento);

EVIDENZIATO CHE

la normativa regionale approvata nel corso dell'XI legislatura, con più di 2 milioni di euro di stanziamenti per ciascuna annualità, prevedeva una serie di misure di informazione, formazione, prevenzione, vigilanza e partecipazione, nonché di contributi alle imprese che investono in sicurezza, che dovrebbero essere contenuti in un Piano strategico biennale e in un Piano annuale degli interventi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro approvato dalla Giunta regionale, anche sulla base del lavoro di pianificazione e monitoraggio svolto dal Comitato regionale di coordinamento e delle informazioni raccolte dal Sistema informativo regionale;

RILEVATO CHE

la legge regionale n. 11 del 2022, recante "Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo", poteva contare per il 2022 su 1 milione di euro di finanziamenti;

RILEVATO ALTRESI' CHE

nella legislatura attuale lo stanziamento per la l.r. n. 11/2022 è stato prima dimezzato per il 2023 e poi totalmente azzerato per le annualità 2024 e 2025;